



SISTAN –
PROVINCIA DI RAVENNA



Provincia di Ravenna - Servizio Statistica

LA CONGIUNTURA ECONOMICA IN PROVINCIA DI RAVENNA NEL I TRIMESTRE 2012

Luglio 2012

Elaborazione a cura del Servizio Statistica:
Dott. Paolo Montanari

L'INDUSTRIA ¹

PRODUZIONE E FATTURATO NEL PRIMO TRIMESTRE 2012

Il calo della produzione dell'industria manifatturiera provinciale che si era verificato nel quarto trimestre 2011 (-1,9%) si è fortemente accentuato nel primo trimestre 2012, -6,2% con l'artigianato che registra un dato ancora peggiore pari a -9,3% (tav.1 e 4).

Tranne l'industria elettrica ed elettronica (+1,1%), che probabilmente è trainata dal boom della produzione di componenti per il fotovoltaico, tutti i settori industriali si chiudono con risultati negativi, a testimonianza di un andamento economico in recessione:

- le industrie dei minerali non metalliferi con -15,2% risentono fortemente dell'andamento del loro mercato di sbocco;
- l'industria edilizia continua a registrare valori negativi in tutti i suoi segmenti (dal pubblico, al privato, dal residenziale e al produttivo);
- le industrie tessili, abbigliamento e calzature crollano a -17,5%;
- inferiore alla media è la caduta della produzione del settore meccanico pari a -2,9%;
- negativa è la variazione per l'industria dei metalli con -6,1%;
- pesante è la recessione della filiera dell'energia, delle industrie chimiche e delle materie plastiche (-8,5%) e delle industrie alimentari (-5,9%), un comparto solitamente caratterizzato da andamenti anticiclici.

Tav. 1 - Variazione percentuale tendenziale della produzione. Provincia di Ravenna.

Fonte: Unioncamere

	2011				2012
	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	1° trimestre
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	1	1,3	1,9	-1,9	-6,2
<i>SETTORI DI ATTIVITA'</i>					
Industrie alimentari	-2,3	-1,1	4,0	2,0	-5,9
Filiera energia, industrie chimiche e materie plastiche	-0,5	1,8	-1,3	-3,0	-8,5
Industrie tessili, abbigliamento e calzature	1,2	-1,4	5,1	-9,4	-17,5
Lavorazione dei minerali non metalliferi	-2,8	3,2	0,5	-4,4	-15,2
Industrie elettriche ed elettroniche	3,4	1	0,5	-1,9	1,1
Industrie dei metalli	-0,2	4,6	0,2	-1,4	-6,1
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	4,5	-0,3	6,5	-1,3	-2,9
Altre industrie manifatturiere ²	3,2	-0,1	1,3	-4,7	-2,6

Rispetto alla produzione è ancora più accentuato, nella media generale, il calo del fatturato che registra valori negativi in quasi tutti i settori: in particolare la riduzione del fatturato è stata molto forte nelle industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto con una riduzione pari a più di tre volte (-9,9%) di quella della produzione (-2,9%) (evidentemente, le imprese si sono viste costrette, per mantenere le quote di mercato e i livelli produttivi, a ridurre fortemente i prezzi e di conseguenza gli utili). Solo il fatturato delle industrie elettriche ed elettroniche tiene con un +0,6%.

¹ L'indagine congiunturale sulle imprese dei settori del manifatturiero, realizzata dal Centro Studi Unioncamere per conto della Camera di Commercio di Ravenna, si rivolge trimestralmente ad un campione di circa 220 aziende con dipendenti. L'indagine è rappresentativa della totalità delle imprese fino a 500 dipendenti.

² Industrie del legno, carta, mobili.

Tav. 2 - Variazione percentuale tendenziale del fatturato (a prezzi correnti). Provincia di Ravenna.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la provincia di Ravenna

	2011				2012
	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	1° trimestre
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	2,4	1,5	2,5	-1,6	-7,4
<i>SETTORI DI ATTIVITA'</i>					
Industrie alimentari	2,2	3,3	4,5	2,5	-4,4
Filiera energia, industrie chimiche e materie plastiche	-0,4	-0,3	-0,9	0,2	-4,5
Industrie tessili, abbigliamento e calzature	1,2	1	-5,4	-7,5	-20,8
Lavorazione dei minerali non metalliferi	-1,4	-0,8	-0,3	-5,4	-10,8
Industrie elettriche ed elettroniche	3,1	1	0,5	-3,0	0,6
Industrie dei metalli	0,1	4,8	2,5	-3,1	-7,4
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	7,8	0,7	6,6	-0,9	-9,9
Altre industrie manifatturiere	1,4	-1,2	1,8	-4,0	-5,5

Migliori i dati del fatturato a prezzi correnti ottenuto sui mercati esteri: in generale, questo rimane sostanzialmente stabile (-0,1%), ma con andamenti fortemente differenziati tra i settori: cala quello della meccanica e tessile-abbigliamento-calzaturiero, aumenta quello di chimica, alimentari, minerali non metalliferi (ceramica).

Tav. 3 - Variazione percentuale tendenziale del fatturato estero (a prezzi correnti). Provincia di Ravenna.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la provincia di Ravenna

	2011				2012
	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	1° trimestre
INDUSTRIA MANIFATTURIERA*	5	4,3	6,7	0,2	-0,1
<i>di cui: (**)</i>					
Industrie alimentari		4,1	9,5	0,6	5,2
Filiera energia, industrie chimiche e materie plastiche	-0,7	3,7	1,5	-1,4	4,1
Industrie tessili, abbigliamento e calzature	4,5	4,9	-0,8	3,1	-8,2
Lavorazione dei minerali non metalliferi	-3,8	2,4	9,8	7,4	8,0
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	14,3	5,6	8,4	0,3	-7,6

(*) solo imprese esportatrici

(**) vengono esposti solo i risultati dei settori significativi

Dati peggiori vengono registrati nella componente artigiana: -9,3% per la produzione, -11,1% per il fatturato, -7,1% per il fatturato estero.

Tav. 4 - Variazioni percentuale tendenziali della produzione, del fatturato e del fatturato estero della componente artigiana. Provincia di Ravenna.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la provincia di Ravenna

	2011				2012
	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	1° trimestre
Var. % tendenziale produzione	-0,9	-2,5	0,1	-3,8	-9,3
Var.% tendenziale fatturato (a prezzi correnti)	-0,4	-0,6	1,6	-4,1	-11,1
Var.% tendenziale fatturato estero (a prezzi correnti)	3,9	3,4	-0,1	0,0	-7,1

IL CLIMA DI FIDUCIA E LE PROSPETTIVE NEL SECONDO TRIMESTRE 2012

Il clima di fiducia è elaborato sulla base di tre domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo delle imprese (e precisamente: giudizi sul livello degli ordini e attese sul livello della produzione). Indicazioni quantitative sintetiche dei fenomeni osservati sono espresse dai saldi, che consistono nelle differenze fra le modalità "aumento" e "diminuzione". La modalità centrale, "stazionarietà", non viene considerata nel calcolo. Le modalità sono espresse in termini percentuali, la cui somme è pari, ovviamente, a 100.

Migliorano le aspettative delle imprese sul piano degli ordini: rispetto l'andamento effettivo di quelli del primo trimestre, fortemente negativo, (-34%) le imprese che si aspettano un miglioramento nel secondo, sono in leggera maggioranza (+3% nella media). Il dato di sintesi varia tra il meccanico, dove le previsioni negative delle imprese sono in netta maggioranza (il saldo complessivo è pari a -54%, -21% il mercato estero), le tessili, abbigliamento e calzature (-14%), le altre industrie manifatturiere (-27%) e i settori positivi della chimica-energia-materie plastiche, dell'alimentare, della lavorazione dei minerali non metalliferi, delle industrie dei metalli, delle industrie elettriche ed elettroniche.

Tranne per la meccanica e la chimica e materie plastiche, le previsioni delle imprese sugli ordini dal mercato estero sono decisamente più positive, mentre per la produzione realizzabile rimangono negative le previsioni del industrie tessili, abbigliamento e calzature e delle meccaniche e dei mezzi di trasporto. Il settore con le prospettive giudicate migliori appare l'alimentare.

Le previsioni circa la produzione assicurata dal portafoglio ordini esistente a fine trimestre, espressa in settimane, è molto rassicurante per l'industria alimentare (15,1), per i metalli (15,3), molto meno per la meccanica (6), le industrie tessili, abbigliamento e calzature (7,6), la filiera energia, industrie chimiche e materie plastiche (4,9), la lavorazione dei minerali non metalliferi (3,8).

In sostanza le prospettive per il settore meccanico, il più importante della provincia (40% della occupazione industriale), appaiono molto preoccupanti.

Tav. 5 - Previsioni relative agli ORDINATIVI (mercato nazionale ed estero), alla PRODUZIONE per il 2° trimestre 2012.

	Andamento degli ordinativi (mercato nazionale ed estero) nel primo trimestre 2012	Previsioni degli ordinativi mercato nazionale ed estero nel secondo trimestre 2012	Previsioni degli ordinativi mercato estero * **	Produzione assicurata dal portafoglio ordini a fine trimestre (settimane)	Previsioni della produzione nel secondo trimestre 2012
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	-34	3	18	9,4	0
- di cui: Artigianato	-46	-2	31	7,1	-2
SETTORI DI ATTIVITA'					
Industrie alimentari	-54	67	85	15,1	42
Filiera energia, industrie chimiche e materie plastiche	-24	20	-41	4,9	20
Industrie tessili, abbigliamento e calzature	-41	-14	47	7,6	-14
Lavorazione dei minerali non metalliferi	-53	28	100	3,8	56
Industrie elettriche ed elettroniche	2	10	5	8,8	9
Industrie dei metalli	-50	13		15,3	12
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	-20	-54	-21	6,0	-59
Altre industrie manifatturiere	-26	-27	64	7,7	-24

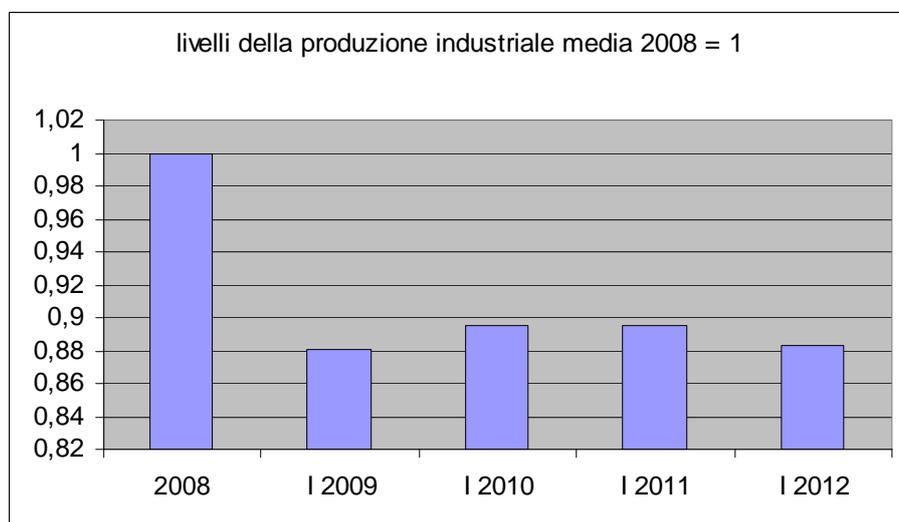
(*) solo imprese esportatrici

(**) vengono esposti solo i risultati dei settori significativi

Il grafico sottostante mostra il leggero saliscendi dei livelli della produzione industriale nel primo trimestre degli anni dopo il 2008 e il crollo del 2009: siamo stati in un evidente quadro generale di stagnazione economica, ma una nuova recessione è iniziata a fine 2011.

PER MEMORIA

Grafico 1 - Produzione industriale media. 1° Trimestre 2008-2012. Livelli della produzione industriale media 2008=1.



LE ESPORTAZIONI

Dopo l'aumento nel quarto trimestre 2011 pari al 9,4%, tasso leggermente inferiore a quello medio delle altre provincie della regione (9,6%), ma superiore a quello nazionale (5,2%), nel primo trimestre 2012 le esportazioni delle unità locali della provincia hanno decelerato, registrando un modesto incremento pari al 2,2% inferiore a quello degli altri territori (+5,2% la media nazionale senza l'Emilia-Romagna, +7,8% le altre provincie della regione).

La tavola sottostante mostra che sono stati i prodotti dell'industria alimentare ad aver registrato un significativo tasso di aumento +14,1%. Al crollo dei settori tradizionali del tessile, abbigliamento, calzaturiero fa riscontro la tenuta o il leggero incremento di chimica, gomma-plastica, meccanica, minerali non metalliferi.

Esaminando i dati per comparti merceologici come quota (confronto delle quote del primo trimestre 2012 rispetto al primo 2008), si conferma la tendenza alla specializzazione di Ravenna, nell'economia globale del dopo crollo 2009, nel metalmeccanico, chimico e nell'industria alimentare, che insieme pesano l'84% dell'export totale provinciale rispetto al 78,3% del primo trimestre 2008.³

Dal punto di vista delle aree geografiche di destinazione (confrontando le quote del primo trimestre 2012 rispetto al primo 2008) si registra una riduzione della quota di export nei paesi dell'euro (-4,5%) a favore dei paesi dell'europa centro orientale (+3,5%). Le imprese ravennati stentano invece a penetrare i mercati più lontani, ma molto più promettenti: cresce, tuttavia, la quota di export in Asia anche orientale, in specie in CINA (Tav.6). Come mostra la tavola 7, il trend delle esportazioni in dato mensile, se negli ultimi tre mesi del 2011 aveva recuperato i dati negativi di agosto e settembre dell'anno scorso, a marzo 2012 è entrato, di nuovo, in regresso con un -7,2%.

Tav. 6 - Export primo trimestre 2012. Variazioni percentuali tendenziali. Provincia di Ravenna.

Fonte: elaborazione su dati ISTAT.

	Variazione % tendenziale primo trimestre 2012	Quote % sul totale primo trimestre 2012	Quote % sul totale primo trimestre 2008		Variazione % tendenziale primo trimestre 2012	Quote % sul totale primo trimestre 2012	Quote % sul totale primo trimestre 2008
Agricoltura	-4,0	3,9	6,4	A Europa di cui :	12,5	80,4	79,6
Prodotti alimentari e bevande	14,1	11,4	11,3	A1 Unione monetaria a 17	1,3	48,6	53,1
Prodotti tessili	-7,8	1,0	1,5	A2 Europa Centro Orientale **	45,5	11,5	8,0
Abbigliamento; pellicce	-27,8	0,9	1,4	A3 Turchia	4,7	2,1	1,9
Calzature	-20,9	0,9	1,1	B Russia	-35,3	2,1	2,9
Prodotti chimici	1,3	26,6	21,1	C Africa di cui:	-16,5	4,7	5,3
Gomma e materie plastiche	6,0	2,9	3,3	C1 Africa settentrionale	-23,2	3,6	4,4
Lavorazione di minerali non metalliferi	0,5	3,0	5,5	C2 Sudafrica	-18,0	0,3	0,5
Prodotti metalmeccanici	2,0	46,8	45,9	D America centro meridionale di cui:	-32,2	1,7	1,7
Altri *	3,5	2,7	2,5	D1 Brasile	-61,2	0,2	0,3
Totale Ravenna	2,2	100	100	E USA	23,8	2,5	2,8
Altre provincie Emilia-R.	7,8			F Asia di cui :	-39,5	9,1	8,8
Italia meno Emilia-R.	5,2			F1 Medio oriente	23,3	4,2	4,1
				F2 Asia centrale ***	-91,5	0,7	1,2
Altri * = minerali, legno, carta, mobili ecc.				F3 Asia orientale di cui :	14,4	4,2	3,5

³ Come è stato precisato, l'universo di rilevazione di Unioncamere esclude le unità locali con più di 500 addetti. Nella fattispecie, questo significa che nel campione ravennate non sono rilevate POLIMERI EUROPA e MARCEGAGLIA. Pertanto se escludiamo dal totale dell'export i prodotti chimici di base e della siderurgia, che verosimilmente fanno capo a queste imprese e che sono aumentati del 22%, la restante parte registra una variazione negativa di oltre il 4%.

	Variazione % tendenziale primo trimestre 2012	Quote % sul totale primo trimestre 2012	Quote % sul totale primo trimestre 2008		Variazione % tendenziale primo trimestre 2012	Quote % sul totale primo trimestre 2012	Quote % sul totale primo trimestre 2008
** = Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Romania, Bulgaria				F31CINA	5,0	1,2	0,8
*** = Armenia, Azerbaijan, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Mongolia, Tajikistan, Turkmenistan, Uzbekistan				F32 INDIA	-2,0	0,5	0,9

Tav. 7 - Export. Variazione percentuale tendenziale mensile. Provincia di Ravenna ed Altre province della regione Emilia-Romagna.

Fonte: elaborazione su dati ISTAT.

	Ravenna	Altre province della regione Emilia-R.
Gen-11	21,9	25,7
Feb-11	28,4	19,4
Mar-11	22,5	13,8
Apr-11	22,2	11,5
Mag-11	43,9	19,8
Giu-11	11,8	10,8
Lug-11	2,1	5,7
Ago-11	-3,0	17,8
Set-11	-10,8	12,4
Ott-11	11,0	7,7
Nov-11	3,0	10,0
Dic-11	14,8	11,2
Gen-12	8,2	6,7
Feb-12	11,5	8,3
Mar-12	-7,2	8,1

L'INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI

Continua l'andamento negativo della congiuntura nell'industria delle costruzioni: la produzione e il fatturato sono caduti sia in generale nel comparto, che per le imprese artigiane, sia a Ravenna che in regione (Tav.8).

Tav. 8 - Industria delle Costruzioni. Variazioni percentuali tendenziali dello stesso trimestre anno 2011 su anno 2010 e primo trimestre 2012 su anno 2011. Provincia di Ravenna

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

	Primo trimestre 2011		Secondo trimestre 2011		Terzo trimestre 2011		Quarto trimestre 2011		Primo trimestre 2012	
	Ravenna	Emilia Romagna	Ravenna	Emilia Romagna	Ravenna	Emilia Romagna	Ravenna	Emilia Romagna	Ravenna	Emilia Romagna
COSTRUZIONI										
Andamento della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, saldo aumento-diminuzione	-23	-16	-18	-17	-31	-34	-50	-50	-52	-56
- di cui: artigianato	-20	-11	-18	-17	-24	-32	-49	-49	-39	-47
Var.% tendenziale del volume d'affari (fatturato)	-5,5	-3,6	-0,8	-1	-9,3	-8,7	-5,6	-4,9	-5,9	-6,7
- di cui: artigianato	-5,9	-3,2	-0,9	-0,7	-8,1	-9,3	-5,3	-5,8	-5,7	-5,1

PREZZI ALLA PRODUZIONE E DELLE COMMODITIES

Il ciclo economico internazionale evidenzia una fase di rallentamento. Tra le economie avanzate, l'area dell'euro continua a mostrare le maggiori difficoltà (-0,5% il pil previsto nel 2012) e il ciclo statunitense, seppure in moderata ripresa, rimane al di sotto del suo potenziale. Tale decelerazione riguarda anche le economie emergenti, che, tuttavia, continuano a mantenere un ritmo di espansione sostenuto.

Questo quadro si è riflesso sull'andamento del commercio mondiale, il cui tasso di espansione si dimezzerebbe dal 6,4% del 2011 al 3,6% del 2012.

Non a caso i prezzi alla produzione dei prodotti industriali sono in deciso rallentamento: quelli sul mercato estero si sono più che dimezzati nel primo trimestre 2012 rispetto quelli del 2011, in misura maggiore nei mercati della "zona euro" (l'area in recessione) +1,9% vs. 5% che in quella "non euro" +2,9% vs. +4,2%.

Tav. 9 - Prezzi alla produzione dei prodotti industriali. Variazione percentuale tendenziale nei quattro trimestri 2011 e primo 2012.

Fonte: ISTAT.

Trimestre	Generale	Mercato interno	Mercato estero di cui:	Zona euro	Zona non euro
Primo 2011	+ 5,4	+ 5,7	+ 4,5	+ 5,0	+ 4,2
Secondo 2011	+ 4,7	+ 5,1	+ 3,9	+ 4,6	+ 3,4
Terzo 2011	+ 4,6	+ 4,8	+ 3,8	+ 3,8	+ 3,9
Quarto 2011	+ 4,2	+ 4,5	+ 3,5	+ 3,1	+ 3,5
Primo 2012	+ 3,0	+ 3,2	+ 2,1	+ 1,9	+ 2,9

Nei primi mesi del 2012 si è verificato un deciso trade off nei prezzi delle materie prime: il modesto aumento dell'indice generale (+1,6%) è la sintesi di una calo di quello delle materie prime non energetiche (-5,5%) con un aumento di quello delle energetiche (+13,7%). Mentre i prezzi delle materie prime non energetiche risentono del rallentamento della congiuntura economica mondiale, quelli delle

energetiche risentono delle tensioni geo-politiche in Iran e dei timori circa possibili limiti all'aumento della produzione: le quotazioni del Brent tra febbraio e marzo hanno nuovamente superato i 120 dollari a barile, per poi flettere all'inizio di maggio.

Tav. 10 - Indice del costo d'acquisto in Euro delle materie prime. Variazione percentuale tendenziale nei quattro trimestri 2011 e primo 2012.

Fonte: CCIAA di Milano.

Trimestre	Indice generale	Energetici	Non energetici	Alimentari di cui:	Bevande	Cereali
Primo	34,0	35,6	32,5	21,4	7,6	63,4
Secondo	22,4	29,5	15,8	24,2	6,0	56,5
Terzo	23,8	32,6	15,2	21,9	6,7	59,9
Quarto	13,6	26,6	2,2	15,2	4,7	-2,8
Primo bimestre 2012	1,6	13,7	-5,5	-2,9	-3,4	-7,3
	Carni	Grassi	Non alimentari di cui :	Metalli	vari industria	fibre
Primo	6,9	50,0	35,6	33,6	31,6	75,0
secondo	16,7	34,3	14,0	8,0	19,5	63,1
Terzo	10,8	40,0	13,7	6,3	21,6	73,8
Quarto	28,1	5,3	-1,0	-3,6	3,8	6,5
Primo bimestre 2012	7,2	10,1	-6,5	1,9	-3,9	-8,5

IL PORTO DI RAVENNA

La variazione del movimento merci complessivo del porto di Ravenna nel primo trimestre 2012 è stata negativa rispetto l'analogo 2011 (-12,1%): tutte le tipologie di merci sono in regresso ad eccezione delle rinfuse liquide (+4,7%) (Tav.11). Il dato accentua quello dello stesso segno dell'ultimo trimestre 2011 (-3,3%) (Tav.12 e grafico).

Non è stato ancora recuperato il livello di massima movimentazione complessivo del 2007 e di quello specializzato del 2008 (Tav.13 e grafico).

Tav. 11 - Movimento merci e passeggeri nel porto di Ravenna. Tonnellate ove non specificato diversamente. Valori assoluti e variazioni percentuali. Primo trimestre 2011- Primo trimestre 2012.

Fonte: Capitaneria di porto.

	Primo trimestre 2011	Primo trimestre 2012	var.%
Movimento totale (a+b+c)	5.815.604	5.114.618	-12,1
a) Totale rinfuse liquide ¹ di cui:	1.045.934	1.095.509	4,7
b) Totale rinfuse solide ² di cui :	2.456.985	2.206.371	-10,2
c) Merci varie in colli di cui:	2.312.685	1.812.738	-21,6
In container	646.956	541.450	-16,3
Ro/ro	163.411	130.727	-20,0
Altre merci varie (comprende i prodotti metallurgici)	1.502.318	1.140.561	-24,1
Totale container Teu	54.460	50.311	-7,6
Vuoti	11.129	12.275	10,3
Pieni	43.331	38.036	-12,2
Movimento passeggeri (unità)	12.887	2.661	-79,4

¹ petrolio grezzo , prodotti raffinati , prodotti chimici, fertilizzanti, gas

² carbone , cereali, derrate alim.-mangimi-semi oleosi, prodotti metallurgici, fertilizzanti, minerali grezzi, cemento, calce, prodotti chimici e altre rinfuse solide.

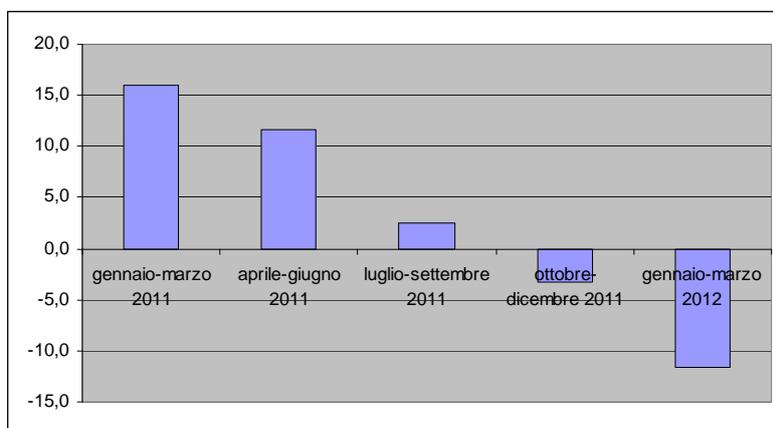
Tav. 12 - Variazione percentuale tendenziale trimestrale del movimento merci del porto di Ravenna. Anno 2011 su stesso trimestre anno 2010 e primo 2012 sullo stesso trimestre anno 2011.

Fonte: elaborazione su dati Autorità Portuale.

gennaio-marzo 2011	16,0
aprile-giugno 2011	11,7
luglio-settembre 2011	2,4
ottobre-dicembre 2011	-3,3
gennaio-marzo 2012	-12,1

Grafico 2 - MOVIMENTO COMPLESSIVO DEL PORTO DI RAVENNA. Variazione tendenziale trimestrale, percentuali.

Fonte: elaborazione su dati Autorità Portuale.



PER MEMORIA

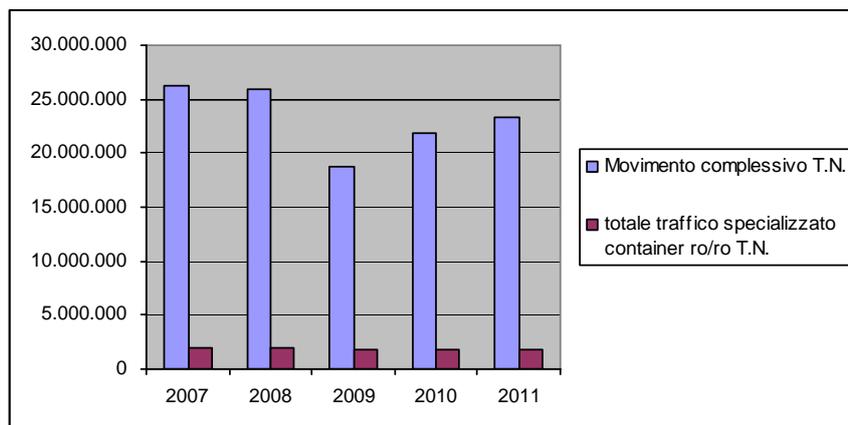
Tav. 13 - Movimento complessivo e totale traffico specializzato container ro/ro nel porto di Ravenna. Tonnellate. Valori assoluti. Anni 2007-2011.

Fonte: elaborazione su dati Autorità Portuale.

	Movimento complessivo T.N.	Totale traffico specializzato container ro/ro T.N.
2007	26.308.477	1.879.846
2008	25.896.313	1.931.493
2009	18.702.876	1.722.641
2010	21.915.020	1.824.116
2011	23.343.617	1.835.921

Grafico 3 - MOVIMENTO COMPLESSIVO E SPECIALIZZATO CONTAINER RO/RO NEL PORTO DI RAVENNA. Anni 2007-2011. Tonnellate ove non specificato diversamente.

Fonte: elaborazione su dati Autorità Portuale.



TURISMO

Nel primo trimestre dell'anno, il movimento turistico in provincia di Ravenna non è certamente significativo: le presenze non superano mai il tre per cento di quelle annuali.

Il dato negativo è dovuto certamente alle pessime condizioni atmosferiche verificatesi nel 2012 e del tutto eccezionali (tavole 14-15-16).

Per quanto riguarda l'analisi con dettaglio territoriale e per comparti, rimane importante la variazione positiva del movimento nelle città di pianura e legata al turismo d'affari.

Tav. 14 - Presenze in provincia di Ravenna.

Fonte: Servizio Turismo Provincia di Ravenna.

	2011	2012	Var. %
Gennaio	78.554	69.351	-11,7
Febbraio	68.857	60.880	-11,6
Marzo	108.000	104.115	-3,6
Totale	255.411	234.346	-8,2

Tav. 15 - Presenze in provincia di Ravenna per nazionalità.

Fonte: Servizio Turismo Provincia di Ravenna.

Nazionalità	Primo trim. 2011	Primo trim. 2012	Var. %	Quota 2012 % su totale
Stranieri	67.362	59.582	-11,5	25,4
Italiani	188.049	174.764	-7,1	74,6
Totale	255.411	234.346	-8,2	100,0

Tav. 16 - Presenze in provincia di Ravenna per comparto e tipologia turistica

Fonte: Servizio Turismo Provincia di Ravenna.

Tipologia Turistica	Primo trim. 2011	Primo trim. 2012	Var. %	Quota 2012 % su totale
Città d'Arte (Ravenna Centro - Faenza)	112.385	104.222	-7,3	44,5
Collina (Brisighella, Casola Valsenio, Riolo Terme)	9.603	9.429	-1,8	4,0
Costa (Cervia - Ravenna Mare)	113.410	98.001	-13,6	41,8
Pianura (Solarolo, Castel Bolognese, Lugo, Massa Lombarda, Fusignano, Alfonsine, Russi, Sant'Agata sul Santerno, Conselice, Cotignola, Bagnara di Romagna, Bagnacavallo)	20.013	22.694	13,4	9,7
Totale	255.411	234.346	-8,2	100,0

PREZZI E CONSUMI

In accelerazione l'inflazione al consumo nel primo trimestre 2012 rispetto gli altri del 2011, in particolare alla voce trasporti, che comprende i carburanti, che aumentano di due volte e mezzo il tasso medio, (vedi anche i prezzi delle materie prime energetiche Tav.10), mentre nei mercati liberalizzati e fortemente contendibili, come nelle comunicazioni, i prezzi continuano a ridursi (-4,3%)(Tav.17).

Tav. 17 - PREZZI AL CONSUMO Indice dei Prezzi al Consumo Ravenna. Variazione tendenziale % trimestri 2011 e primo 2012.

Fonte: ISTAT

	2011				2012
	Primo Trimestre	Secondo Trimestre	Terzo Trimestre	Quarto Trimestre	Primo Trimestre
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	1,0	2,8	1,9	3,7	3,5
Bevande alcoliche e tabacchi	1,9	2,4	3,8	6,1	6,8
Abbigliamento e calzature	-1,0	1,2	1,9	3,1	3,2
Abitazione, acqua, energia elettrica, gas e altri combustibili	5,1	3,8	4,7	5,5	5,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	1,8	2,2	2,1	2,3	2,5
Servizi sanitari e spese per la salute	1,5	0,8	0,7	0,0	-0,8
Trasporti	4,4	5,7	7,0	7,0	7,8
Comunicazioni	-0,4	-2,0	-2,9	-2,1	-4,3
Ricreazione, spettacoli e cultura	0,2	0,2	0,7	0,6	1,1
Istruzione	1,5	1,5	1,6	2,1	2,5
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,5	1,0	1,9	-0,6	-0,2
Altri beni e servizi	1,9	2,2	2,4	2,3	1,9
Indice generale (con tabacchi)	1,8	2,2	2,7	2,8	3,0
Indice generale (senza tabacchi)	1,8	2,3	2,7	2,7	2,9

La variazione negativa (-4,4%) delle vendite al dettaglio del primo trimestre 2012, che accentua il trend dello stesso segno dei trimestri dell'anno passato, può essere considerata una proxy dell'andamento della domanda di consumo privata (Tav.18).

Lo stesso dicasi per quanto riguarda i dati del credito al consumo delle famiglie.

Tav. 18 - Variazione percentuale tendenziale delle vendite 2011 rispetto allo stesso trimestre anno 2010 e 2012 rispetto al 2011. Provincia di Ravenna e regione Emilia Romagna.

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

	Primo trimestre 2011		Secondo trimestre 2011		Terzo trimestre 2011		Quarto trimestre 2011		Primo trimestre 2012	
	Ravenna	Emilia Romagna	Ravenna	Emilia Romagna	Ravenna	Emilia Romagna	Ravenna	Emilia Romagna	Ravenna	Emilia Romagna
Var. % tendenziale vendite	0,3	-0,2	0,8	-0,7	-0,6	-2,1	-4,0	-3,5	-4,4	-4,1

Tav. 19 - Credito al consumo⁴. Variazioni percentuali trimestrali tendenziali 2011 e primo trimestre anno 2012.

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia. Base informativa pubblica on line

Trimestre	Ravenna			Emilia Romagna			Italia		
	Banche	Finanziarie	totale	Banche	Finanziarie	totale	Banche	Finanziarie	totale
I 2012	-3,6	-3,5	-3,6	-0,7	-1,6	-1,1	0,8	-2,5	-0,8
IV 2011	-3,9	-8,9	-6,1	0,6	-9,1	-4,1	1,7	-7,1	-2,7
III 2011	-5,3	-0,3	-3,1	0,3	-5,3	-2,4	0,7	-4,4	-1,8
II 2011	-6,2	0,1	-3,5	0,4	-6,1	-2,7	0,2	-5,6	-2,7
I 2011	-0,2	-0,6	-0,3	6,3	-7,0	-0,3	6,5	-6,4	-0,1

IL CREDITO

La dinamica dell'Euribor (vedi nota 5 a fondo pagina) è un ottimo indicatore della stabilità finanziaria e della febbre dei mercati. La crisi dei debiti sovrani si è ripercossa sulle banche e sull'Euribor (vedi tavola sottostante) che fino a luglio 2011 ha continuato a salire, fintanto che la BCE ha iniziato ad intervenire decisamente sul mercato secondario dei debiti sovrani e, a dicembre, ha deciso di concedere finanziamenti a tre anni, con misure di liquidità illimitata, alle banche per consentire loro sia lo sblocco del credito interbancario sia i finanziamenti ad aziende e privati. In effetti la manovra ha avuto efficacia parziale dato che le variazioni in aumento dell'Euribor sono rallentate nel corso dei trimestri del 2011, per poi diventare negative nel primo trimestre 2012.

Tav. 20 - Variazione media TRIMESTRALE tendenziale EURIBOR⁵ punti base⁶

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia

	1 mese	3 mesi	6 mesi	12 mesi
Primo trim.2011	43	43	39	50
Secondo trim. 2011	79	73	71	87
Terzo trim 2011	77	69	64	71
Quarto trim.2011	44	48	47	53
Primo trimestre 2012	-21	-5	-2	-5

Tuttavia, i dati di BANKITALIA, sia quelli tendenziali che congiunturali, mostrano che, dal punto di vista del movimento creditizio gli impieghi bancari si sono fortemente ridotti, rispetto all'estate dell'anno scorso: a Ravenna, quelli delle imprese che a giugno 2011 erano cresciuti rispetto lo stesso mese del 2010 del 9,1%, a marzo 2012 sono cresciuti dell'1,3%, molto meno del tasso di inflazione, che supera il 3% (Tav.20-21).

Stesso trend hanno mostrato gli impieghi delle famiglie consumatrici (Tav. 22-23).

Per quanto riguarda gli impieghi delle imprese, dal punto di vista dei macrosettori e delle dimensioni, la riduzione rispetto al mese precedente nel mese di marzo è stata più accentuata nelle industrie manifatturiere e nelle costruzioni, e nelle piccole imprese rispetto a quelle più grandi (Tav.24).

⁴ Il credito al consumo è un prestito collegato all'acquisto di un bene o di un servizio da parte del consumatore, ma può anche essere utilizzato per soddisfare generiche esigenze di liquidità, svincolate dall'acquisto di specifici beni e servizi. Il finanziamento è concesso dalle banche e dagli intermediari finanziari iscritti negli elenchi di cui agli articoli 106 ed 107 del Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

⁵ Il tasso Euribor (euro inter bank offered rate) è un tasso di riferimento calcolato giornalmente, che indica il tasso di interesse medio delle transazioni finanziarie in euro di 57 tra le banche europee più rappresentative.

L'Euribor è il riferimento dei mutui bancari ipotecari a tasso variabile.

In periodi di rischi di default e di problemi di liquidità delle banche il tasso Euribor tende a salire. E' anche un indicatore delle aspettative bancarie. Tende a salire se le banche nel prestarsi soldi nutrono dubbi sulla affidabilità della controparte.

⁶ Punto base (Basis point): corrisponde a un centesimo di punto percentuale.

Tav. 21 - PRESTITI BANCARI delle imprese. Variazioni percentuali tendenziali. Ravenna, Emilia Romagna, Italia.

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia. Base informativa pubblica on line

Prestiti bancari *	var.% tendenziale		
	Ravenna	Emilia Romagna	Italia
Imprese (h)			
Giugno 2011	9,1	7,2	6,2
Luglio	9,4	5,4	5,8
Agosto	9,8	5,3	5,8
Settembre	8,2	4,7	5,5
Ottobre	8,3	5,5	6,0
Novembre	5,6	3,8	5,1
Dicembre	3,3	1,8	3,3
Gennaio 2012	2,2	1,3	1,2
Febbraio	2,2	0,3	0,1
Marzo	1,3	-1,4	-0,7

* totali compresi sofferenze e pct

(h) L'aggregato fa riferimento al settore "produttivo" rappresentato dalle società non finanziarie e dalle famiglie produttrici.

Tav. 22 - PRESTITI BANCARI delle imprese. Variazioni percentuali congiunturali dati non destagionalizzati. Ravenna, Emilia Romagna, Italia.

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia. Base informativa pubblica on line.

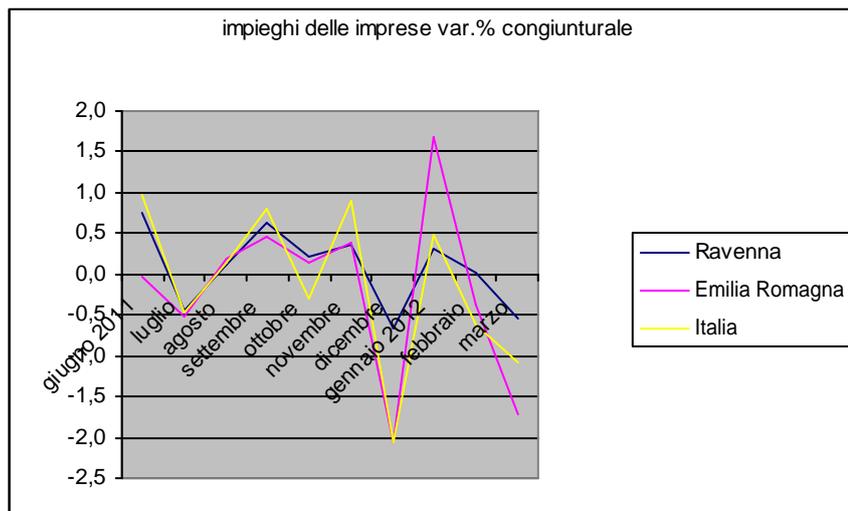
Prestiti bancari *	var.% congiunturale dati non destagionalizzati		
	Ravenna	Emilia Romagna	Italia
Imprese (h)			
Giugno 2011	0,7	0,0	1,0
Luglio	-0,4	-0,5	-0,5
Agosto	0,1	0,2	0,1
Settembre	0,6	0,5	0,8
Ottobre	0,2	0,1	-0,3
Novembre	0,4	0,4	0,9
Dicembre	-0,7	-2,1	-2,1
Gennaio 2012	0,3	1,7	0,5
Febbraio	0,0	-0,4	-0,6
Marzo	-0,6	-1,7	-1,1

* totali compresi sofferenze e pct

(h) L'aggregato fa riferimento al settore "produttivo" rappresentato dalle società non finanziarie e dalle famiglie produttrici.

Grafico 4 - IMPIEGHI DELLE IMPRESE - Variazioni percentuali congiunturali.

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia. Base informativa pubblica on line.



Tav. 23 - PRESTITI BANCARI delle famiglie consumatrici. Variazioni percentuali tendenziali.

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia. Base informativa pubblica on line.

Prestiti bancari *	var.% tendenziale		
	Ravenna	Emilia Romagna	Italia
Giugno 2011	4,0	4,6	5,6
Luglio	4,1	4,6	5,6
Agosto	3,7	4,7	5,5
Settembre	3,3	4,7	5,7
Ottobre	3,0	4,5	5,4
Novembre	2,2	3,6	4,6
Dicembre	2,3	3,3	4,6
Gennaio 2012	2,1	2,7	3,4
Febbraio	2,0	2,4	3,1
Marzo	1,7	1,8	2,5

* totali compresi sofferenze e pronti contro termine

g) L'aggregato fa riferimento alle famiglie consumatrici, alle istituzioni sociali private e ai soggetti non classificabili dagli enti segnalanti.

Tav. 24 - PRESTITI BANCARI delle famiglie consumatrici. Variazioni percentuali congiunturali dai non destagionalizzati.

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia. Base informativa pubblica on line.

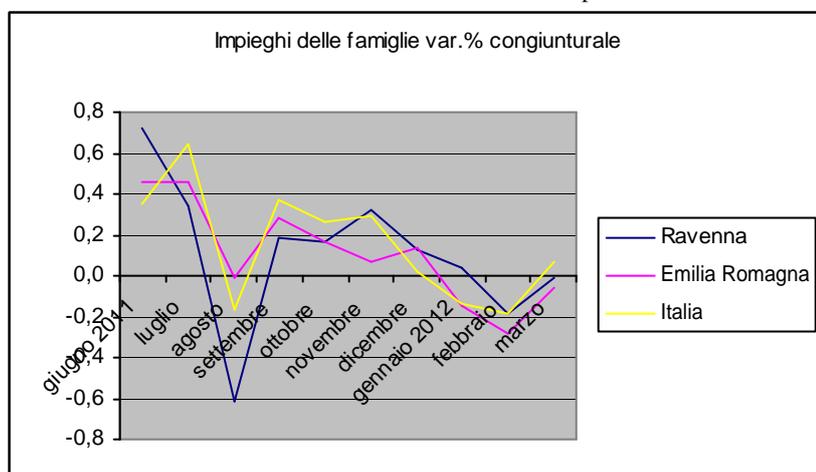
Prestiti bancari	var.% congiunturale dati non destagionalizzati		
Famiglie(g)	Ravenna	Emilia Romagna	Italia
Giugno 2011	0,7	0,5	0,4
Luglio	0,3	0,5	0,6
Agosto	-0,6	0,0	-0,2
Settembre	0,2	0,3	0,4
Ottobre	0,2	0,2	0,3
Novembre	0,3	0,1	0,3
Dicembre	0,1	0,1	0,0
Gennaio 2012	0,0	-0,1	-0,1
Febbraio	-0,2	-0,3	-0,2
Marzo	0,0	-0,1	0,1

* totali compresi sofferenze e pct attivi

g) L'aggregato fa riferimento alle famiglie consumatrici, alle istituzioni sociali private e ai soggetti non classificabili dagli enti segnalanti.

Grafico 5 - IMPIEGHI DELLE FAMIGLIE - Variazioni percentuali congiunturali.

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia. Base informativa pubblica on line.



Tav. 24bis - IMPIEGHI DELLE IMPRESE per dimensione di impresa e macrosettore. Variazioni percentuali tendenziali.

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia. Base informativa pubblica on line

Impieghi vivi *	Industria manifatturiera	Costruzioni	Servizi	A	B
Luglio 2011	-0,2	-0,8	-0,9	-1,5	-0,3
Agosto	-0,1	-0,5	0,4	0,5	-0,1
Settembre	1,7	-0,5	0,3	1,0	0,4
Ottobre	1,1	2,5	-0,7	-0,8	0,5
Novembre	0,4	-0,2	0,0	0,3	0,2
Dicembre	-1,0	-2,2	-1,3	-1,3	-0,8
Gennaio 2012	0,7	0,0	0,4	1,1	0,2
Febbraio	-1,8	-0,5	0,9	-0,3	0,0
Marzo	-1,8	-0,6	0,0	-1,3	-0,4

* esclusi sofferenze e pct attivi

A) QUASI SOCIETA' NON FINANZIARIE CON MENO DI 20 ADDETTI E FAMIGLIE PRODUTTRICI

B) SOCIETA' NON FINANZIARIE CON ALMENO 20 ADDETTI

I dati della tavola 25 dimostrano, con evidenza, come la stretta del credito sia dovuta anche al quadro peggiorato della economia reale che, dalla crisi del 2007-2008, ha fatto aumentare le sofferenze⁷ bancarie di famiglie e imprese e conseguentemente il rischio di credito per le banche.

In particolare la variazione delle insolvenze si mantiene alta per le famiglie consumatrici (30,9%), nei comparti economici delle costruzioni (55,8%) e dei servizi (63,4%) e nell'industria si registra un peggioramento nel primo trimestre 2012 con un aumento del 4,4%.

Tav. 25 - Provincia di Ravenna sofferenze: utilizzato netto⁸

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia. Base informativa pubblica on line

	Famiglie consumatrici		Attività industriali		Costruzioni		Servizi	
	var.% tendenziale sofferenze	var.% tendenziale ammontare sofferenze per affidato	var.% tendenziale sofferenze	var.% tendenziale ammontare sofferenze per affidato	var.% tendenziale sofferenze	var.% tendenziale ammontare sofferenze per affidato	var.% tendenziale sofferenze	var.% tendenziale ammontare sofferenze per affidato
31/03/2012	30,9	18,8	4,4	-7,3	55,8	31,5	63,4	40,1
31/12/2011	31,1	13,4	-1,1	-12,3	90,6	55,8	77,3	48,3
30/09/2011	32,1	11,7	13,1	-4,9	93,3	46,9	49,4	16,2
30/06/2011	37,2	11,3	17,7	-1,8	107,7	63,5	41,4	6,8
31/03/2011	27,0	7,5	26,4	14,3	79,2	50,4	34,8	11,3
31/12/2010	32,4	4,8	69,6	44,8	52,4	22,1	33,3	9,7
30/09/2010	37,7	5,7	55,6	39,3	50,0	21,4	31,7	15,2
30/06/2010	34,5	7,7	102,6	73,1	36,8	9,1	32,1	15,4
31/03/2010	42,3	10,4	105,7	74,4	33,3	9,7	40,8	23,9

La tavola 26 ci mostra un evidente trade off tra le variazioni del tasso di rifinanziamento della BCE e dei tassi passivi praticati dalle banche sui conti correnti delle famiglie (è disponibile solo il dato regionale) e quelli attivi: la crescita dei secondi è ed è stata sistematicamente superiore a quella dei primi.

⁷ Comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza.

⁸ Al netto delle svalutazioni e dei passaggi a perdita effettuati

Tav. 26 - Media dei tassi attivi per finanziamenti per cassa (autoliquidanti, a scadenza, a revoca)⁹, passivi sui conti correnti delle famiglie e tasso ufficiale BCE. Variazione tendenziale e congiunturale trimestrale: punti base. Anno 2011.

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia. Base informativa pubblica on line.

	Ravenna		Emilia Romagna		Italia		Tasso Ufficiale di Riferimento TUR BCE		Tassi passivi Conti correnti famiglie Emilia-Romagna	
	var. tendenziale	var. congiunturale	var. tendenziale	var. congiunturale	var. tendenziale	var. congiunturale	var.tendenziale	var. congiunturale	var.tendenziale	var. congiunturale
I 2012	86	17	74	13	71	14	0	0	11	-2
IV 2011	79	29	70	21	65	21	0	-25	15	2
III 2011	54	24	58	25	52	21	50	25	15	5
II 2011	35	16	32	16	31	15	25	25	12	6
I 2011	2	10	8	9	5	7	0	0	n.d.	2

La tavola sottostante mostra come lo spread dei tassi attivi bancari praticati nella provincia di Ravenna, rispetto alle altre aree territoriali, sia molto più favorevole per le attività produttive (gli spreads sono negativi) che nei confronti delle famiglie consumatrici (gli spreads sono positivi), con un differenziale di quest'ultimo che ha teso ad aumentare.

Tav. 27 - Differenziale (spread) dei tassi medi attivi per finanziamenti per cassa: Ravenna/Emilia-Romagna e Ravenna/Italia.

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia. Base informativa pubblica on line.

	SOCIETA' NON FINANZIARIE E FAMIGLIE PRODUTTRICI		FAMIGLIE CONSUMATRICI, ISTITUZ.SOC. PRIVATE E DATI NON CLASSIFICABILI	
	spread RA vs. Emilia-R.	spread RA vs. ITALIA	spread RA vs. Emilia-R.	spread RA vs. ITALIA
31/03/2012	-3	-32	52	71
31/12/2011	-11	-40	51	72
30/09/2011	-21	-46	45	63
30/06/2011	-18	-46	44	56
31/03/2011	-16	-42	42	52
31/12/2010	-15	-43	39	48
30/09/2010	-8	-40	41	51
30/06/2010	-7	-40	26	44
31/03/2010	-6	-41	45	57
31/12/2009	0	-50	33	32
30/09/2009	0	-37	28	33
30/06/2009	-2	-50	31	32
31/03/2009	-19	-70	-4	6
31/12/2008	-17	-50	3	33

Pesantemente in contrazione a Ravenna nel primo trimestre 2012 anche i finanziamenti bancari per investimenti in macchinari (-57,2%) e fabbricati non residenziali (Ravenna -27,2%). Dai dati di segno opposto di erogazioni (negativi -57,2%) e consistenze (positivi: +19%) circa gli impieghi in macchinari, si evince che le banche, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie dei debitori, hanno, probabilmente,

⁹ I rischi autoliquidanti sono operazioni caratterizzate da una forma di rimborso predeterminata, quali i finanziamenti concessi per consentire l'immediata disponibilità dei crediti che il cliente vanta verso terzi.

I rischi a scadenza sono operazioni di finanziamento con scadenza fissata contrattualmente e prive di una fonte di rimborso predefinita.

I rischi a revoca sono le aperture di credito in conto corrente

acconsentito a modifiche delle originarie condizioni contrattuali, attraverso l'allungamento dei termini di scadenza della restituzione dei debiti¹⁰, che ha fatto innalzare lo stock delle consistenze di questi ultimi.

Tav. 28 - Finanziamenti oltre il breve termine consistenze ed erogazioni. Variazione tendenziale percentuale trimestrale

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia. Base informativa pubblica on line.

EROGAZIONI							
INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI - FABBRICATI NON RESIDENZIALI	RAVENNA	EMILIA-ROMAGNA	ITALIA	INVESTIMENTI IN MACCHINE, ATTREZZ. , MEZZI DI TRASPORTO E PRODOTTI VARI	RAVENNA	EMILIA-ROMAGNA	ITALIA
31/03/2012	-57,2	-54,7	-41,5	31/03/2012	-27,2	-15,0	4,8
31/12/2011	-54,9	-59,0	-35,4	31/12/2011	7,7	-19,5	5,3
30/09/2011	0,3	-44,8	-15,9	30/09/2011	94,0	12,1	-6,9
30/06/2011	-23,0	-18,2	-18,9	30/06/2011	-54,1	-20,1	-15,7
31/03/2011	29,8	-15,3	-4,2	31/03/2011	-13,0	1,0	18,5

CONSISTENZE							
INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI - FABBRICATI NON RESIDENZIALI				INVESTIMENTI IN MACCHINE, ATTREZZ. , MEZZI DI TRASPORTO E PRODOTTI VARI			
31/03/2012	-3,9	-3,5	-4,5	31/03/2012	19,0	-10,2	-0,2
31/12/2011	-2,2	-2,9	-1,8	31/12/2011	23,8	-1,8	1,4
30/09/2011	4,2	0,4	1,9	30/09/2011	28,0	1,6	-0,5
30/06/2011	2,3	1,0	2,2	30/06/2011	25,7	4,5	0,7
31/03/2011	1,1	0,9	2,4	31/03/2011	24,8	6,5	-0,4

L'OCCUPAZIONE DIPENDENTE¹¹

Il mercato del lavoro dipendente, dopo il 2008 e la crisi, è in una fase di sostanziale stagnazione e si potrebbe definire anche di "sfilacciamento": non solo le variazioni dell'occupazione nei trimestri degli anni 2011 e primo 2012 (Tavole 29 e 30) sono inferiori di 3/4 volte rispetto a quelle medie verificatesi nel biennio 2006-2007, ma l'aumento degli "occupati" verificatosi (più di 2.000 unità tav.31), è avvenuto, per la maggior parte (1.800 unità), con contratto intermittente.

¹⁰ Si vedano gli accordi, in proposito, tra ABI e Associazioni delle imprese.

¹¹ Avvertenza: i dati complessivi sulla occupazione dipendente ricavati dalla elaborazione del Servizio Statistica di quelli dei Centri per l'impiego possono essere sovrastimati a causa della specifica procedura amministrativa di alcuni contratti. Infatti nel settore alimentare va considerato che, in gran parte, si applica il contratto dell'agricoltura. La procedura consente l'invio ai Centri per l'impiego soltanto dell'elenco dei lavoratori che si prevede di assumere nel corso dell'anno, ma non del loro impiego effettivo, che viene deciso in autonomia da parte delle imprese e che risulta soltanto successivamente attraverso i versamenti contributivi all'INPS. Il contratto di lavoro a chiamata (in forte espansione negli ultimi anni), che segue una procedura analoga, può essere stipulato per prestazioni che richiedono un impegno discontinuo o in periodi prestabiliti nell'arco della settimana, del mese o dell'anno (lavoro nel week-end, nei periodi di ferie estive, durante le vacanze natalizie e pasquali, eccetera). Anche i dati relativi alle persone avviate con contratto a chiamata, pertanto, sicuramente possono rappresentare una misura sovrastimata dell'effettiva occupazione: ad esempio un'elaborazione di ISTAT su dati INPS ha verificato che nel 2009 in Italia sono state prestate solo 30,8 ore mensili in un mese con questa tipologia contrattuale.

Tav. 29 - OCCUPATI DIPENDENTI anno 2011, primo trimestre 2012. Variazione media percentuale su valori cumulati del trimestre dell'anno precedente.

Fonte: elaborazioni Servizio Statistica su dati SILER

	TOTALE	F	M
Primo trim.2011	1,7	1,1	2,2
Secondo trim.2011	2,4	1,9	2,8
Terzo trim 2011	1,9	1,8	2,0
Quarto trim.2011	2,4	2,6	2,2
Primo trim.2012	2,1	2,8	1,7

Tav. 29b - OCCUPATI DIPENDENTI per durata del contratto anno 2011, primo trimestre 2012. Variazione media percentuale su valori cumulati del trimestre dell'anno precedente.

Fonte: elaborazioni Servizio Statistica su dati SILER

	TOTALE	Determinato	Indeterminato
Primo trim.2011	1,7	7,4	0,6
Secondo trim.2011	2,4	9,3	0,4
Terzo trim 2011	1,9	6,6	0,6
Quarto trim.2011	2,4	6,4	1,6
Primo trim.2012	2,1	5,4	1,5

Tav. 29c - OCCUPATI DIPENDENTI per nazionalità anno 2011, primo trimestre 2012. Variazione media percentuale su valori cumulati del trimestre dell'anno precedente.

Fonte: elaborazioni Servizio Statistica su dati SILER

	TOTALE	Italiani	Stranieri
Primo trim.2011	1,7	1	6,2
Secondo trim.2011	2,4	1,6	7,1
Terzo trim 2011	1,9	1,3	5,2
Quarto trim.2011	2,4	1,9	5,4
Primo trim.2012	2,1	1,7	4,8

Tav. 29d - OCCUPATI DIPENDENTI per tipologia oraria anno 2011, primo trimestre 2012. Variazione media percentuale su valori cumulati del trimestre dell'anno precedente.

Fonte: elaborazioni Servizio Statistica su dati SILER

	TOTALE	Parziale	Pieno
Primo trim.2011	1,7	4,4	1
Secondo trim.2011	2,4	5,6	1,5
Terzo trim 2011	1,9	8,0	0,3
Quarto trim.2011	2,4	9,0	0,5
Primo trim.2012	2,1	8,6	0,4

Tav. 29e - OCCUPATI DIPENDENTI per settore anno 2011, primo trimestre 2012. Variazione media percentuale su valori cumulati del trimestre dell'anno precedente.

Fonte: elaborazioni Servizio Statistica su dati SILER

	Industria	Costruzioni	Terziario	Totale dipendenti
Primo trim.2011	0,9	-1,1	2,3	1,7
Secondo trim.2011	1,4	-0,9	3,3	2,4
Terzo trim 2011	1,0	-1,8	2,9	1,9
Quarto trim.2011	1,0	-2,5	3,9	2,4
Primo trim.2012	1,3	-3,9	3,6	2,1

Tav. 30 - OCCUPATI DIPENDENTI Variazione percentuale tendenziale media anni 2006-2007 rispetto media 2004-2005 e 2009 rispetto al 2008.

Fonte: elaborazioni Servizio Statistica su dati SILER

	Media 2006-2007	2009
Totale	8,4	-2,4
Femmine	8,5	-2,5
Maschi	8,2	-2,3
Italiani	6,5	-1,7
Stranieri	28,9	-6,7
Contratti a tempo determinato	19,7	-11,8
Contratti a tempo indeterminato	5,5	0,0
Orario parziale	21,3	1,5
Orario pieno	6,0	-3,4

Tav. 31 - Variazione assoluta nel primo trimestre 2012 dell'occupazione dipendente nei settori privati extragricoli secondo la tipologia contrattuale

Fonte: elaborazione Servizio Statistica dati SILER.

Contratto	Media trimestrale 2012
APPRENDISTATO EX ART.16 L. 196/97	-456
APPRENDISTATO PER L'ACQUISIZIONE DI DIPLOMA O PER PERCORSI DI ALTA FORMAZIONE	0
APPRENDISTATO PER L'ESPLETAMENTO DEL DIRITTO DOVERE DI ISTRUZIONE FORMAZIONE	1
APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE	232
CONTRATTO DI AGENZIA A TEMPO DETERMINATO	0
CONTRATTO DI AGENZIA A TEMPO INDETERMINATO	8
CONTRATTO DI FORMAZIONE LAVORO	-3
CONTRATTO DI INSERIMENTO LAVORATIVO	-24
LAVORO A TEMPO DETERMINATO	-34
LAVORO A TEMPO DETERMINATO PER SOSTITUZIONE	-29
LAVORO A TEMPO INDETERMINATO	481
LAVORO INTERINALE (O A SCOPO DI SOMMINISTRAZIONE) A TEMPO DETERMINATO	17
LAVORO INTERINALE (O A SCOPO DI SOMMINISTRAZIONE) A TEMPO INDETERMINATO	19
LAVORO INTERMITTENTE A TEMPO INDETERMINATO	688
LAVORO INTERMITTENTE A TEMPO DETERMINATO	1191
LAVORO MARITTIMO A TEMPO DETERMINATO	0
LAVORO NELLO SPETTACOLO A TEMPO DETERMINATO	-18
LAVORO NELLO SPETTACOLO A TEMPO INDETERMINATO	2
LAVORO RIPARTITO A TEMPO DETERMINATO	0
LAVORO RIPARTITO A TEMPO INDETERMINATO	2
Totale complessivo	2076

E' in ripresa il tasso di variazione del numero di persone che si dichiarano disoccupate ai centri per l'impiego (+9,9%) dopo che nei trimestri del 2011 l'aumento era stato in decelerazione: il +23,1% del secondo trimestre si era ridotto a +6,4 % nel quarto trimestre.

Tav. 32 - Numero e variazione % tendenziale delle persone che hanno rilasciato una dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro nei quattro trimestri 2011 e primo 2012.

Fonte: Centri per l'impiego

Anno	Primo	Secondo	Terzo	Quarto
2011	3.197	2.363	3.657	3.876
var.%	18,4	23,1	11,7	6,4
2012	3.512			
var.%	9,9			

E' in ripresa anche il tasso di variazione del numero di persone iscritte in lista di mobilità dopo che nei trimestri del 2011 l'aumento era stato in decelerazione: il +15,2% del primo trimestre si era ridotto a +3,8 % del quarto.

Tav. 33 - Numero e var.% tendenziale delle persone iscritte in lista di mobilità nei quattro trimestri 2011 e primo 2012.

Fonte: Centri per l'impiego

Anno	Primo	Secondo	Terzo	Quarto
2011	3.521	3.515	3.541	3.571
var.%	15,2	12,5	9,9	3,8
2012	3.697			
var.%	5,0			

La tavola sottostante mostra che le ore di cassa integrazione richieste sono aumentate nel primo trimestre 2012 registrando +17,1% dopo che si erano ridotte nel 2011.

Tav. 34 - Cassa integrazione guadagni (ordinaria-straordinaria-in deroga). Ore autorizzate e var.% nei quattro trim 2011e primo 2012.

Fonte: INPS

anno	primo	secondo	terzo	quarto
2011	1.238.004	1.907.059	934.882	1.178.192
var.%	-24,0	51,0	-51,4	-34,3
2012	1.451.395			
var.%	17,1			

CONCLUSIONI

Il quadro congiunturale si è aggravato, come era prevedibile ed è stato puntualmente previsto (vedi report quarto trimestre 2011):

crollo delle attività, aumento della cassa integrazione, accelerazione dell'inflazione, stretta creditizia, mercato del lavoro asfittico. Quanto si era sperato che fosse possibile che i finanziamenti di liquidità illimitata concessi dalla BCE, in dicembre e febbraio 2012, alle banche potessero consentire loro almeno un allentamento della stretta dei crediti ad aziende e privati, non si è, ancora, verificato. Le banche italiane hanno sicuramente impiegato il forte afflusso di liquidità avuto dalla BCE, ma per acquistare i titoli di stato e rimborsare le obbligazioni in scadenza. A ben vedere è difficile, per le banche italiane (con bilanci in rosso), in questa congiuntura negativa e con i livelli di attività e redditi delle loro controparti in "sofferenza", rischiare più di tanto .

"Che le imprese italiane, soprattutto di **piccole e medie** dimensioni, trovino difficoltà a reperire i finanziamenti bancari è evidenziato anche dall'indagine sull'accesso al credito condotta dalla Banca Centrale Europea e dalla Commissione Europea. Dall'ultima indagine si rileva che sono state pari al **48**

per cento in Italia le imprese di media e piccola dimensione che negli ultimi sei mesi hanno fatto una richiesta per un finanziamento bancario e che hanno visto accettato del tutto la loro domanda. La restante metà delle Pmi italiane si è invece vista rifiutare del tutto o in parte la richiesta di finanziamento."(IL CREDITO SCOMPARSO di Carlo Milani 25.05.2012 da la voce.info)

Stando così le cose, lo scenario previsto per il 2012 disegnato per la nostra economia nell'OUTLOOK di maggio, da Unioncamere e Prometeia, non poteva che tenere conto di questo aggravamento del quadro congiunturale del primo trimestre:

rispetto alla previsione di febbraio il valore aggiunto totale diminuirebbe dell'1,6% invece di 1,5%, così come il volume di lavoro totale diminuirebbe dell'1% invece dello 0,5%.

In particolare sarebbe in peggioramento il valore aggiunto e il lavoro nell'industria.(Tav.35)

Tav. 35 - Scenario economico provinciale. Febbraio e maggio 2012.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia

Outlook Unioncamere- Prometeia	valore aggiunto dell'industria in senso stretto ai prezzi base. Prezzi costanti	valore aggiunto delle costruzioni ai prezzi base. Prezzi costanti	valore aggiunto dei servizi ai prezzi base. Prezzi costanti	Valore aggiunto totale ai prezzi base. Prezzi costanti
feb-12	-4,2	-3,8	-0,6	-1,5
mag-12	-5,6	-1,7	-0,3	-1,6
	unità di lavoro nell'industria in senso stretto	unità di lavoro nelle costruzioni	unità di lavoro nel settore dei servizi	unità di lavoro totali. Migliaia di persone
feb-12	-2,0	-1,3	0,0	-0,5
mag-12	-2,7	-4,8	-0,1	-1,0